

Susa (1), in Piossasco, Carmagnola, Frossasco, Saluzzo, Romano, Bussoleno, Castellamonte, ecc.

Coll'uso delle torri aperte ad uno dei lati, si seguiva in Italia il precetto di Vitruvio il quale dice « che dalla parte « interna il muro della torre dee rimanere aperto per quanta « è la larghezza delle torri; e debbono i passaggi ed il « piano di dentro delle torri essere impalcati con legname « e non già fissati coi ferri, imperciocchè se l'inimico avrà « occupata qualche parte del muro, i difensori la taglie- « ranno; e se celere sarà l'esecuzione, impediranno al ne- « mico il penetrare nelle altre parti delle mura e delle torri, « se pure non si volessero precipitare » (VITRUVIO, Trad. di C. Amati, Milano, 1829, lib. I, cap. v).

Di queste impalcature hanno traccia molte torri; mediante scale a piuoli si accedeva ai diversi piani de' palchi e da questi si passava sui corridoi delle cortine. La torre della porta del Ricetto d'Oglianico (Canavese), conserva in buono stato i vecchi palchi e le scale. Questo fatto unito all'altro assai raro della conservazione del belfredo m'indusse a riprodurla. Dall'esempio riprodotto si può argomentare come un guardiano soggiornasse nella parte superiore della torre detta *belfredo*; locchè è provato dalla piccola latrina sporgente nel fianco che guarda l'alto della ripa. Di lassù il guardiano spiava se mai gente sospetta si avvicinasse alla terra e all'occorrere di ogni novità, ne dava avviso alle vedette della rocca, il giorno, sventolando bandiere di segnali, la notte, mediante fuochi accesi in padelle entro cestoni di ferro, di che ho rinvenuto traccia negli ordigni che ancora durano a suo posto sul campanile del Duomo di Susa, nella chiesa di S. Agostino in Carmagnola e nella parrocchia di Salsario fra Carmagnola e Carignano.

---

(1) Erano però ivi per eccezione chiuse le torri rotonde a difesa della porta, come attesta un prezioso avanzo accanto al Duomo, di certo ispirato al sistema difensivo della Porta Palatina in Torino.